

1562
~~4001882~~

Xio, 4 décembre 1614. Paul de' Franchi S.J. à Bellarmin, et

minute de rép.

Ill/mo et Rev/mo Sig/r mio osservandissimo

Il zelo dell'honor di Dio et della salute dell'anime m'induce à fare il presente officio, parendomi ch'altrimenti vi metterei di e coscienza, massime potendolo fare per mezo di V.S.Ill/ma, quale non sarà per attribuirlo se non à puro affetto, et à promuovere il fatto quanto lo stimarà necessario. Et è che, havendo inteso che Sua Beatitudine disegna à queste più povere chiese di Levante com'è Andro, Sira, Santorini etc. vacando, non provvedere più di proprio vescovo, ma raccomandarle ad altri prelati vicini di chiese più pingui, m'è parso, per l'esperienza havuta in queste volte che vi sono stato in missione, di proporre il pericolo à che vengono con ciò ad esporri, ch'è d'haversi in puoco tempo à spegnere in esse il rito latino, per causa ch'essendo fra scismatici, i quali non agognano altro che distruggere li cattolici et tirarli quanto ponno al rito et errori loro, se manca la particolare assistenza de' proprii pastori, non possono se non perire, come l'esperienza ha mostrato in Paro, che per questa ragione s'è resa tutta de' Greci in puoco tempo. Massime che non vi possono provvedere di buoni vicarii, essendo i preti di questi paesi per ordinario molto ignoranti, et, qual ch'è peggio di non molto buona edificatione; nè visitarli spesso (come dimostra la pratica) o per li disaggi et pericoli che v'occorrono, senza gli emolumenti che hanno le visite di christianità o per altra causa. Si che da queste aggregationi par che ne deva seguire grandissimo scapito alle chiese intorno allo spirituale et alla fede. Et quando non vi sia altro verranno infallibilmente à perdersi l'entrate di questi vescovadi latini, perche i prelati greci procurano d'occuparsele senz'altro con allegare che, essendo benefizii lasciati à vescovi dell'isola, non ve n'essendo altri, tocchino à loro. La qual ragione è convincente appresso li Turchi: et infatti con questo pretesto d'è intruso il vescovo greco di Milo ne' beni di quel vescovato latino, à tempo della vacanza del passato vescovo, che con molta forza se n'è

/ poi potuto cavar parte nel ritorno del successore. Et il vescovo Greco di Santonini, nella vacanza di monsignore della Grammatica, nella metà dell'entrate di quel vescovado latino; et nella sedia vacante di fra Antonio de Marchi nel rimanente. Onde il presente vescovo **5** sta travagliando per ricuperare la parte. Et quel d'Andro, nella vacanza di monsignor Frà Bonaventura, dell'istessa maniera s'occupò la metà de beni di quella chiesa et al presente procura d'occuparsi il resto, col pretesto che nell'isola non vi è altro vescovo, per causa che da Sua Santità è stata raccomandata quella chiesa à monsignor **10** vescovo di Trino. Et in oltre con la medesima occasione vi sono intrati nelle predette isole et in altre i vescovi greci che prima non v'erano. Et finalmente in Sira, nell'assenza de' vescovi, ha due volte procurato d'entrare il vescovo greco di Zia; il quale, mancandovi colà il vescovo latino, sarà senz'altro per effettuare il suo disegno con ruina di quell'isola, che sola in tutto quest'arcipelago si è **15** conservata tutta cattolica et latina. Et se bene la tenuità dell'entrate di queste chiese par che persuada queste aggregationi, tuttavia il pericolo che vi è par che habbi gran forza in contrario; massime che la tenuità non è forsi quanta viene rappresentata: per- **20** che Santorini, ricuperato c'haverà la sua parte, renderà di fermo per lo meno ~~e~~ zecchini ottanta l'anno, Sira altrettanto, et Andro sessanta. Le quali somme se bene sono piccole, tuttavia per questi luoghi non sono insufficienti, dove communemente li paesi sono poveri et le spese piccole et le pompe maggiori disutili et non espedienti.

25 Con ciò però mi pare di significare humilmente che, dovendosi provvedere di prelati, sarà bene haver mira, per quanto si può, che sappino la lingua greca, accio possino essere fruttuosi à popoli; ma soprattutto alla virtù, perchè, non v'essendo in queste parti troppo occhio ~~de~~ Superiori maggiori, ne visite, sinodi o simili altri mezzi **30**, et li sudditi non havendo possibiltà nè attitudine nelle occorrenze d'informare, come sarebbe necessario, mancando la virtù, succedono

/ et sono successi essorbitanze gravissime; et raccomandar loro impensamente la residenza, perche il mancamento di essa et le lunghe vacanze hanno cagionato in queste parti gravissimo danno.

Et tanto m'è parso di proporre per l'honor di Dio et salute di 5 queste povere anime. Con che, facendo humilissima riverenza à V.S. Ill/ma le supplico dal Signore ogni vera felicità.

Di V.S.Ill/ma et Rev/ma

Di Scio li 4 di Xmbre 1614.

Indig/mo servo

10 Paolo de'Franchi della Compagnia di Giesù.

=====

(Minute de la réponse de Bellarmin)

Si risponda che è falso che il Papa non voglia proveder vescovi latini alle chiese vacanti dell'isole dell'Arcipelago; et il Papa mi ha commandato che scriva à V/ra Rev/za da parte sua che non ha 15 mai hauto tal pensiero; et se si tardano tal volta le provisioni è per diverse causa, come per esempio la chiesa di Naxia si differisce, per esser venute contrarie informationi per li vescovi nominati, et ancora non siamo ben chiari di chi voglino. La chiesa d'Andro si è differita, perchè quel populo non hà voluto il vescovo propositoli, 20 et hora che si era risoluto di fare il vicario del vescovo morto, come la città desidera, non si è trovato il processo, se bene alli giorni passati scrissero al Papa et a me che era mandato. La Rev/a V/a dica in parte del Papa che si faccia il processo dal vicario patriarchale di Pera et si mandi qua, che subito si spedirà la chiesa 25 per la persona nominata dal populo.